

Diario di

Sandro Spinelli

(2020)

Giovedì , 19 marzo 2020, San Giuseppe h. 14

Ed eccomi nella grande chiesa del mio vetusto paese prostrato dal virus "corona", c'è deserto e sofferenza, abbandono di ogni pratica comunitaria per tenere lontano il contagio mortale. Mi sembra di vivere il tempo della lunga "siccità" là nell'amato Nordest brasiliano, negli anni '80, interminabile siccità, incapaci di ogni soluzione, nelle mani di una forza naturale quasi invincibile. Eppure il sapere che Lui camminava e oggi cammina con noi, è una rivincita impensabile: Lui vive con noi questo momento, questo dolore, non lo vive solo "per noi", Lui lo vive con noi! Certamente inesorabilmente fino alla fine. L'anelito, il desiderio è tutto qui: "cammina con noi, Signore!". Mosè e il suo popolo hanno vissuto nel deserto per infiniti anni prima di approdare nella terra promessa. Questo "coronavirus" ci sta condannando a riscoprire nei lunghi silenzi, nell'infinito soffrire oscuro, cosa sia davvero la nostra figliolanza, la nostra fratellanza, e il senso del nostro vivere. Nell'arcano meriggio di sole splendido ripeto la mia fede: credo in Dio, credo nella natura, originaria rivelazione di Dio, credo nella bellezza della nostra umanità. Amen! Vostro amico, Sandro.

Domenica, 22 marzo 2020

...nel bel mezzo di una sofferenza generale, impossibile da affrontare... il Signore mi dona gratuitamente giorni di cuore libero, di fisico ritemprato, di grazia luminosa.

... nel silenzio della madrugada mi sono sentito, per attimi, come l'apice di milioni di anni, di milioni di esseri umani schiacciati, martoriati, insanguinati... io umano di fronte alla natura, anch'essa viva ma intrisa di inaudite violenze... il figlio dell'uomo-Cristo, torturato e massacrato e la natura ... si è scatenata, non ha più saputo trattenere la rabbia... ed ecco terremoti - inondazioni - e ora "coronavirus" che sta distruggendo ogni umano vivere...

Signore salvaci facendoci nuove creature, nuovi esseri, nuove esistenze.

In questa fantastica visione mi acquieto perché so che presto Lui interverrà!!

in un freddo mattino di marzo con ancora il virus per le strade, te la sentiresti di essere pura e semplice adorazione della sua misteriosa presenza?

"dammi la tenerezza della fede,
accanto a te e niente più!"

Domenica di quaresima - Cernusco 29/3/2020

Il virus continua a mietere vittime tra i nostri anziani, i nostri parenti, i nostri amici.

E nella nostra, anche la mia poca fede, continuiamo ad invocare l'uscita dalla schiavitù cui il "virus" ci sta condannando.

L'Antico Testamento, la "preistoria" cioè della nostra fede, ci chiede di sostare a lungo in questo deserto (40 anni, 40 mesi, 40 giorni?) un tempo comunque non misurabile dalla nostra pazienza - impazienza.

E' un tempo lungo il tanto che ci deve bastare per uscire dal Centro della Storia come Nostra Storia...

Imparare cioè a sentire la piccola storia di ciascuno come la mia storia, lasciarmene permanere fino in fondo al suo perché, al suo silenzio più profondo.

Questo perché? perché Signore? è il senso di questi tempi: un perché senza risposte rapide e convincenti.

Un perché senza risposte che però mi abbassa come uomo, come donna e in questo abbassamento ritrovo la libertà, anche di vivere nel dubbio, nell'attesa.

Nell'ancor freddo mattino giro in bicicletta per le strade deserte del mio paese e ripeto, quasi cantando:

Perché?

altre voci, altri canti melodiosi di merli, fanno coro:

forse è la risposta al perché.

Domenica delle Palme - 5 aprile 2020 - ore 8

Nel bel mezzo di una sofferenza universale, una pandemia che sta distruggendo l'umanità... io resto legato al mistero della Resurrezione, al mistero della domenica: uno scrigno di secoli, di tradizioni, di canti, di slanci e armonie, di nostalgie. Anche questo mattino, fulgido di luce, irradia sulla terra una speranza. Tutto questo rimbomba dentro l'animo del credente che ripete, sommosso e sicuro:

"dammi la tenerezza della fede accanto a te e nulla più", mio Signore! Concedi di sentire questo mistero della tua presenza in tutti i nuovi giorni che mi destini quaggiù! grazie!

Martedì 7 aprile 2020

Nel silenzio grande e immenso della grande chiesa mi ritrovo solo con il Signore; nessun impegno mi occupa, nessun incontro mi dà preoccupazione, nessuna celebrazione riempie il mio sentire. Chi sono dunque, Signore? quale la mia utilità, dove spargere la mia "saggezza spirituale"?

Io e te interloquiamo, io e te ci comunichiamo sogni e speranze! ma questa sensazione di inutilità mi invade. Non lasciarmi in balia di questa aridità! Ci sono! Tu ci sei!

"Dammi la tenerezza della fede, accanto a te.... e nulla più!"

nella madrugada di Sabato Santo, 11 aprile 2020

Voglio nel fresco, aspettando la Resurrezione del Signore, della natura, della umanità, dello Spirito... sento rinascere in me e attorno a me la forza primordiale della fede, della vita amabile di laboriosa carità.

Nel culmine del dolore di Gesù sulla croce, nel culmine del dolore di tutta l'umanità, a causa delle guerre, delle malattie, del virus invadente, sento affiorare la forza, la grazia, la presenza inarrestabile del Bene.

Niente può trattenere la dolcezza che proviene dal Signore Gesù, fratello universale, che si dona nel mistero della Croce!! pur solo in quest'ora vorrei trascinare tutto l'universo nel vortice accanto a me per sentire cosa significhi la Pasqua.

E' questo il giorno della libertà dello Spirito, del bene gratuitamente ricevuto e dato. E' il giorno della vita che nessuna difficoltà può fermare! Entrare in questo vortice di Bene è tutto il desiderio umano! grazie e riconoscenza senza limiti a chi mi ha introdotto in questo universo di fede e di amore.

Pasqua 2020, ore 5

bellissimo cielo

verdissima terra

melodiosissima aria...

cuore in trepidazione, lanciando auguri e abbracci fin là nel fondo Brasile...

e parole insufficienti per spiegare i tempi di attesa prima che la casa del Signore si apra e si confonda con la casa del creato!

AMABILITA', parola che racchiude la Pasqua di questo anno.

conducimi, Signore, nella totale e piena libertà di fronte a Te e ai fratelli!

Libertà di Spirito!!

"O Senhor, o que o meu coracao

espera del vòs, é a vida do meu espirito;

vòs me curareis e me fareis viver,

e eis que minha desgraça

se mudará em bem estar..." (Ps Cantico di Ezequias Is 38,10)

(terça manhã II)

Aprile 2020

Ricevo questo scritto:

Se ne vanno

Mesti, silenziosi, come magari è stata umile e silenziosa la loro vita, fatta di lavoro, di sacrifici.

Se ne va una generazione, quella che ha visto la guerra, ne ha sentito l'odore e le privazioni, tra la fuga in un rifugio antiaereo e la bramata ricerca di qualcosa per sfamarsi.

Se ne vanno mani indurite dai calli, visi segnati da rughe profonde, memorie di giornate passate sotto il sole cocente o il freddo pungente. Mani che hanno spostato macerie, impastato cemento, piegato ferro, in canottiera e cappello di carta di giornale.

Se ne vanno quelli della Lambretta, della Fiat 500 o 600, dei primi frigoriferi, della televisione in bianco e nero.

Ci lasciano, avvolti in un lenzuolo, come Cristo nel sudario, quelli del boom economico che con il sudore hanno ricostruito questa nostra nazione, regalandoci quel benessere di cui abbiamo impunemente approfittato.

Se ne va l'esperienza, la comprensione, la pazienza, la resilienza, il rispetto, pregi oramai dimenticati.

Se ne vanno senza una carezza, senza che nessuno gli stringesse la mano, senza neanche un ultimo bacio.

Se ne vanno i nonni, memoria storica del nostro Paese, patrimonio della intera umanità.

L'Italia intera deve dirvi GRAZIE e accompagnarvi in quest'ultimo viaggio con 60 milioni di carezze....

Fulvio Marcelliti

non è solo tempo di piangere e dire addio...

è anche tempo di riconoscere e dire grazie!

Questa pagina è un dono che ricevo e che non posso trattenere, tanto è vera e piena di storia!

Grazie.

Aprile 2020

L'eremo ha tanti fiori...

l'eremo ha tante sedie e anche letti...

l'eremo ha albe e tramonti stupendi...

l'eremo ha silenzi unici...

l'eremo ha braccia aperte accoglienti...

l'eremo è pieno di volti e di storie di amici e pellegrini in ricerca...

l'eremo ha meriggi che scaldano anche i cuori di pietra...

Ma... l'eremo ha anche tempeste di pioggia fredda...

l'eremo ha anche aridità e stanchezze a volte pesanti, ma tu Signore non fuggi mai da questo mio eremo solitario e duro.

Grazie

... e dunque sarò ancora là tra non molto, magari con meno tempo!

Settimana dal 4 maggio al 10 maggio 2020

... ritorno all'Eremo per ricostruire la sua bellezza, che è la Bellezza di Lui, il Signore di ogni giorno, di ogni stagione.

Molto lavoro ma anche molte ispirazioni, molto amore da dentro delle cose, da dentro dei silenzi, da dentro l'incontro con le bellissime persone di Varone.

"Ricordo così i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere.
medito sui tuoi prodigi...
fin dal primo mattino,
fin dalla madrugada,
sento, Signore, tutto il tuo amore per noi..."

(Ps 142)

Così la gioia supera i dolori, così lo Spirito addolcisce le pesantezze della CARNE lacerata e ferita di questi lunghi giorni.

A te, a tutti gli amici, a tutto l'universo un "arrivederci" a presto, rinati e "risorti".

Sabato 27 giugno 2020 - Villa Buri

Tanti, tanti amici mi hanno voluto festeggiare nei 50 anni di prete.

Assemblea di Sichem, così è stata battezzata questa giornata.

Alleanza, amicizia, tra noi e i nostri amici lontani, popoli lontani.

Ho sentito tanti cuori battere di affetto, di vicinanza. Non saprò mai ricambiare verso tutti, tanti venuti a questa festa. Volti e storie, generazioni che si incrociano e si ritrovano, mi sento sommerso di bene, di gesti, di baci e abbracci. Gratitudine che diventa preghiera, canto, sono vivo Signore, cosa posso volere! Grazie, a tutti e ciascuno!

Invocazioni per i miei 50 anni

Inno

Al sorgere della luce,
ascolta, o Padre santo,
la preghiera degli umili
Dona un linguaggio mite,
che non conosca fremiti
dell'orgoglio e dell'ira.

Donaci occhi limpidi
che vincano le torbide
suggerzioni del male.

A te sia gloria, o Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen

Inno

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra gli angeli,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina con tuo Spirito,
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen

Quanta nostalgia di amici, di popoli, di camminate, di incontri.

Dopo 50 anni di missionario, dopo aver incontrato, amato, viaggiato... mi è rimasto ancora un cuore per appassionarmi ai cieli del sertão, ai tramonti infuocati del Nordest brasiliano.

Ancora un cuore gioioso per dire grazie

ai tanti occhi incrociati,

ai tanti abbracci ricevuti,

ai tanti figli che mi avete donato,

alle tante Messe insieme celebrate.

... che dono essere prete!!

... che dono essere missionario!!

... che dono questa cupola di cemento che ha custodito lacrime, pianti, solitudini e fragilità pungenti.

La nostra chiesa, dove avvengono incontri segreti, indicibili col nostro amante Gesù il Cristo.

Mercoledì, 1 luglio 2020

Ancora emozionato per tanti segni di amicizia, in un meriggio bellissimo sull'Appennino, ringrazio tutti e rivedo in trasparenza volti e storie di ciascuno e ciascuna.

Grazie.

Domenica, 19 luglio 2020

- Non lasciamoci sommergere dai pesi della vita...
- non lasciamoci schiacciare dalle preoccupazioni
- veniamo qui ogni domenica per risentire il suo amore: Lui mi aspetta, come posso nascondermi da Lui?
- diciamogli sempre, spesso: "sto arrivando, aspettami Signore..."
- lo stesso, profondo, immenso desiderio di incontrare i miei amici poveri del Brasile sia lo stesso intenso desiderio di incontrare il Signore...
- è lo stesso desiderio di incontrare voi amici, i volti, i vostri sguardi
- ecco. questo è il dono sempre nuovo di ogni domenica

- e allo svegliarmi dire sempre: aspettami Signore, sto arrivando, non chiudermi la porta...
- ha sete di te l'anima mia! desiderio immenso del bene, della vita che mi dai
- col passare degli anni non chiedermi l'entusiasmo, la pazza gioia di venire a trovarti... di parlarti ancora.

Ogni giorno è bello se Lui ci aspetta e se noi lo cerchiamo, ma la domenica è un dono immenso che Lui ci dà.

E' il giorno del Signore!

Martedì all'eremo, 21 luglio 2020 (ore 4)

Splendidissime madrugadas, quando i torbidi sogni della notte sciolgono, lasciando scie di pace e di purezza e di trasparenza... mi riprendo i pesi dei ricordi, le velleità preziose, le nostalgie iridate e mi immergo nelle prime luci di bene che mi indicano il cammino fin sul "monte di Dio" dove Lui mi aspetta ancora... e sempre pungente sento gli inizi di questo, ormai lungo cammino: "vorrei essere, sempre, per sempre, con tutti, pienamente amici..." (sogno di tanti, tanti anni fa).

"... di giorno il Signore mi dona la sua grazie, di notte, per Lui innalzo il mio canto, la mia preghiera al Dio vivente" (Ps 41)

Il cuore freme di desiderio di incontrarti, Signore.

... il cielo limpido

... la luna

... il sereno

... qualcuno ancora da amare.

Ore 16 Mercoledì - chiesa grande

Aiutami, Signore, a donare un pò di affetto, di tenerezza a tutti quelli che incontro. Per addolcire solitudini e disprezzo!

... in questo meriggio così caldo e afoso rendici ancor più fratelli e amici... così potremo camminare senza paura fino al tuo incontro

Martedì, 11 agosto 2020

La mia vita come un trasloco continuo, Incontro vecchi ruderi, li metto a confronto con la bellezza naturale in cui sono inseriti e vicini... e tack! li ristrutturò in uno, due, tre, quattro anni... poi li vivo intensamente con amici, progetti, entusiasmi e nel pieno della gioia provata e gustata del vissuto... ecco, improvvisamente quasi... tack! qualcuno ne ha bisogno, la solidarietà fedele verso e con amici brasiliani... ecct... ecct... lascio, trasporto e ritrasporto e lo spazio si restringe tutto attorno (come in questi giorni sta accadendo con l'eremo dio Varone, tanto amato e vissuto)... e riprendo il cammino, e il furgone scalpita per altri viaggi e traslochi... la vita mia, come un viaggio vagabondo, impiantando e sradicando la mia tenda. Ma ... dentro rimane l'antico anelito di passione. Vedo in lontananza una oasi di benessere umile e dismessa, senza mura

attorno, dinanzi l'universo del mio unico bene, anche Lui sempre in viaggio in cerca di amicizia e bene!

Ascolta o Padre santo

la voce dei fedeli,

che invocano il tuo nome

Tu spezza le catene,

guarisci le ferite,

perdona i nostri errori.

Senza te siam sommersi

in un gorgo profondo

di peccati e di tenebre.

Il tuo braccio potente

ci conduca a un approdo

di salvezza e di pace.

Così Sia!

... quanta amabilità occorre per non denigrare mai i fratelli

... di ogni contraddizione dire sempre Grazie!

... diminuire consentendo (Peyretti)

... vivere in profonda pace, condividere la vita, dolori, gioie, di tutti i popoli

il VIRUS mi ha sospinto verso un sentire universale.

Domenica, 23 agosto 2020

Tramonto bellissimo, verso le 7 di sera, dopo una messa nella chiesetta dell'Eremo, 30 persone, qualche bimbo, voce stanca la mia dopo viaggi e incontri... eppure Lui mi siede accanto e mi suggerisce Parole Bellissime, vere, profonde e vive...

... e la mia carne rinsecchita da lunghi viaggi sotto e contro il sole... si scioglie in un sorriso di Bimbo e le rughe diventano dune di sabbia e gli occhi specchi di cielo azzurro e senza parole, come nella prima Pasqua degli ebrei in viaggio, spezziamo il pane e ci rifocilliamo, io con loro , loro con me... e il canto risuona gioioso e rauco, ma vero:

"Beati voi, se... beati voi... se...."

ed è domenica sera, nel crepuscolo rosso!

Domenica 8 novembre 2020 (ore 4)

... alzarsi di madrugada, nel cuore pieno di nostalgia degli amici... quanto tempo che non ci vediamo, quanta lontananza. Quanta "saudade", diremmo in Brasile, ma poi... spalancare imposte e finestre della minuscola casetta di Ronco, dove ora vivo... e sentirsi inondati dalla mezza luna luminosa lassù nel cielo...

Luna e cielo che precedono l'estate di S. Martino, così caldo e gioioso.

... così con un cuore gonfio di nostalgia di fratelli, sorelle, amici cari di qui, di là... correre verso la grande chiesa del mio paese, battere le porte perché si aprano, prima che nel mio cuore si raffreddi la gratitudine verso il sommo bene dell'anima mia... defraudato dall'eremo amato sì, ma sempre più appassionato dall'eremo di ogni angolo di mondo.

S. Francesco (Nibai) 2020

Senhor fazei de mim um istrumento de vossa paz

- onde houver odio que eu leve o amor
- onde houver offensa que eu leve o perdão
- onde houver discordia que eu leve a união
- onde houver duvida que eu leve a fé
- onde houver desespero que eu leve a esperança

Oh! Mestre fazei que eu procure mais
Consolar que ser consolado,
comprender que ser compreendido,
amar che se amado,

pois è dando que se recebe
è perdoando che si è perdoado
e è morrendo que se vive para vida eterna

Mercoledì 16 dicembre 2020,

tra le nebbie dei cieli e il bivio delle nubi, mi sembra sempre di intravedere sprazzi di sole, rosso splendente.

Tra i pessimismi della gente, nel senso della tragedia che si impone, io intravvedo infiniti e piccoli segni di Bene che diradano nuvole di negatività e si fanno strada, storie di bene, di generosità di piccole storie che incontro al banchetto della Solidarietà.

E' il tempo del figlio di Dio che si fa figlio dell'uomo. A noi sta il compito di incontrarlo, di riconoscerlo, di rallegrarci:

“volgiti a noi e abbi misericordia,
dona a noi, piccoli tuoi servi,
la tua forza, salvaci dal diluvio della negatività.
Dacci segni di benevolenza,
e rallegra l'anima dei tuoi servi...”
(Ps 85)

Natale 2020 – ore 3 a Ronco

... silenzio, silenzio affabile, immenso, che ti abbraccia e coinvolge... tutto si purifica, tutto torna essenziale... tutto acquista il proprio significato, colore, riverberi, uno squarcio nel “non senso” di questi lunghi mesi di distanze e affetti.

... e, come sempre, nella nostra vita, riaffiorano ricordi meravigliosi, veri, affascinanti. Sorrisi tuoi, miei, volti rivolti all'infinito orizzonte...

E il pianto diventa ammirazione: poter abbracciare ognuno, ognuna, amata...

Natale: basta un bimbo vero per rispolverare secoli di lontananza.

Uno, a una, vi abbraccio, amici umani perché l'UMANO si è fatto carne nella nostra vita.

Le lacrime si mischiano al coro degli angeli e dei pastori... si la “madrugada” sempre porta in dono gocce di emozione...

Tutti abbraccio per un amore e con un amore che non conosce più confine... va e va... e si posa sul sertão dove ho seppellito la mia anima...

Oh! Vieni, non tardare mai, Natale di Gesù! Già il cielo s'ingioiella di colori divini! Che bello, che bello!

S. Stefano 2020

Un augurio nel mezzo della madrugada...

“... che l'infinito Spirito, diventato bimbo adorabile, faccia spizzare dentro il cuore una gioia tale, che superi la gioia della salute, la gioia di una bella famiglia, la gioia di un bel lavoro, la gioia della festa di ieri e di oggi, e ci lasci solo il godimento di Lui presente, venuto a rallegrare la nostra vita, i nostri giorni e... nulla più”

(ore 4, cielo trapunto di stelle, a Ronco, piccolo borgo milanese dove vivo)

e la storia di “mestiço” il pozzo “agua azul”

Lunedì 28 dicembre 2020

Madrugada di neve, bianchissima, vellutata, gonfia di splendore che si sparge per i campi, fi qui sotto la mia casetta di Ronco, mentre ascolto musiche di Nordest-brasiliano, con melodie che ballano dentro il cuore, che a ogni madrugada sobbalza di stupore, di riconoscenza col Buon Signore che partecipa con me - cuore di bambino sì, mantienilo in me, Signore, per poter ancora sognare un ritorno nel "sertão" per poter ancora piangere di emozione e di amicizia.

E' ... come... un Natale che si prolunga all'infinito, gioie immense, profonde, pazze... impossibile da comunicare e descrivere... solo sento e sempre di più so, che TU ci sei, ci sei, sei qui!

... Cerco i segni del passaggio di Dio tra di noi, i suoi passi, le sue carezze, le sue orme...

Le perle preziose della Sua presenza!

A handwritten signature in cursive script, reading "Sandro Spivell". The ink is dark and the handwriting is fluid and personal.